

Oggi, Giovedì Santo, con la celebrazione della **Messa "in Cena Domini"**

ha inizio il Triduo pasquale che ci introduce nella dinamica spirituale della Pasqua.

Pasqua è Gesù che raggiunge il vertice dell'obbedienza al Padre e dell'amore per noi nella Morte di croce e ci dona la vita nuova con la sua Risurrezione. È un fatto storico, ma ormai anche definitivo in Dio, fuori dal tempo.

Pasqua è anche per noi se, per "**avere parte con Lui**", riviviamo nella fede e nel segno sacramentale la sua vita donata per amore, la sua morte e la sua Risurrezione, il suo ritorno al Padre.

La cena del Signore ce lo fa rivivere richiamando **tre doni**, tre segni importanti e **il loro frutto**:

1. l'istituzione dell'**Eucaristia**,
2. l'istituzione del **Sacerdozio**,
3. e il **Comandamento nuovo** del Signore **di amarci** scambievolmente,
4. da questi tre doni **nasce la Comunità-Chiesa, sposa di Cristo**.

Questi doni costituiscono il suo testamento d'amore ed esprimono in modo particolare **la vittoria dell'amore infinito di Gesù** per gli uomini. Vittoria definitiva su ogni male.

- **L'amore di Cristo ci raduna in unità** nel dono totale di se stesso: è il **convito nuziale** in cui ci cibiamo di Lui e diventiamo un corpo solo con Cristo; diventiamo suoi consanguinei.
Vittoria sull'egoismo.
- **L'amore di Cristo ci invia in missione** col dono del sacerdozio. **Il sacerdote è un altro Cristo**, che deve perpetuare la missione redentrice di Cristo nel mondo. Per questo ha il potere di rendere presente Gesù che battezza, che perdona, che ci dona il suo corpo, che unisce gli sposi, che risana i malati, rinnovando e attualizzando nei secoli il mistero della sua Pasqua. Strumento umano indispensabile a Cristo per arrivare a tutti e a ciascuno.
Vittoria sulla dispersione individualistica.
- **Cristo ci educa all'amore che si fa servizio senza barriere**: Gesù lava i piedi agli apostoli fedeli, ma anche al traditore Giuda. La lavanda dei piedi, segno efficace, memoria viva del comandamento del Signore sull'amore fraterno e del servizio.
Vittoria sulla religiosità disincarnata, accademica.

Non basta celebrare: **bisogna vivere ciò che si celebra**.

Solo chi si pone nella stessa prospettiva di Gesù (una logica di vita donata per tutti, nella linea del dono incondizionato e del servizio) **può avere parte con Lui**.

Questa giornata, evocatrice di grandi misteri, **si chiude** con **l'Adorazione eucaristica**, nel ricordo dell'agonia del Signore nell'orto del Getsemani.